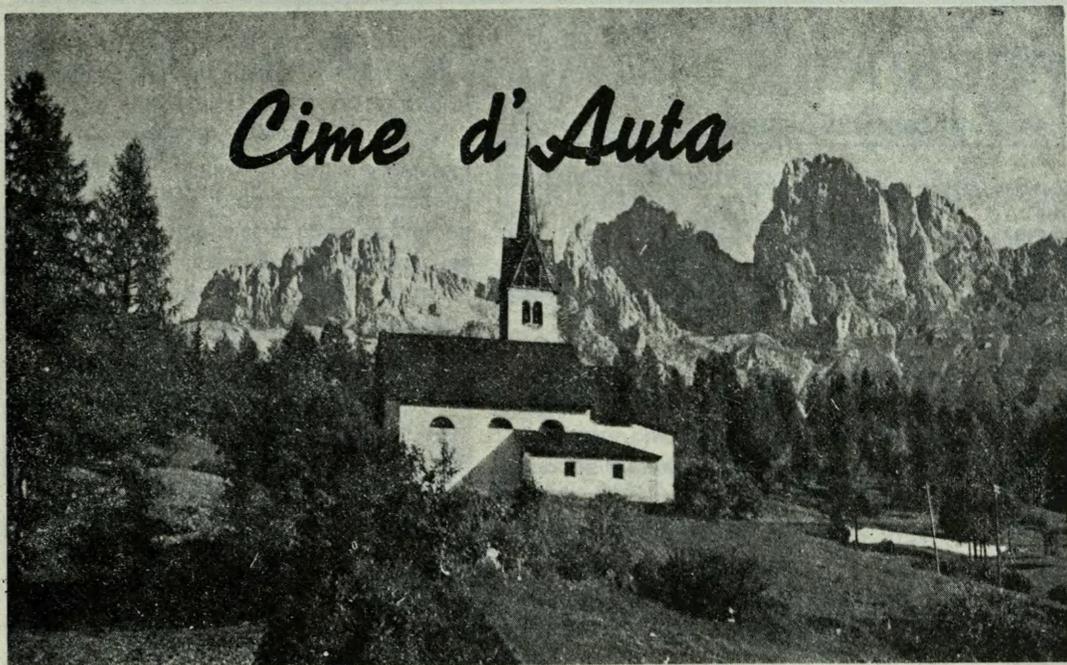


Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 50164

Avere o essere?

Desidero mettere giù alcune riflessioni che mi sono venute spontanee, dopo aver letto il libro del filosofo Erich Fromm: «Avere o essere?». (Editore Mondadori). Anzi mi permetto di consigliarlo a tutti e la sua lettura non sarà un «sedativo», ma un «petardo» che farà saltare in aria tutte le nostre borie e vane sicurezze.

La grande promessa

La tecnica e il progresso industriale ci hanno portato avanti a ci hanno promesso mille cose:

- * benessere e comodità senza fine;
- * produzione e consumi senza riserve;
- * libertà senza tabù;
- * felicità a buon mercato;
- * un «paradiso» in terra.

Era la grande promessa degli anni già passati. Allora era facile sentirsi dei «super - uomini», considerarsi degli «dei» onnipotenti. Era facile sognare un mondo nuovo e una religione nuova: quella del «vitello d'oro» o del «dio mammona». Per essere felice bisogna AVERE... AVERE SUBITO... AVERE SEMPRE DI PIU... Tutto il resto (anche il proprio ESSERE) non vale niente!

Fallimento

Quanto ridicoli siamo! C'è un esempio che calza bene e che esprime bene la realtà dell'uomo moderno. Avete mai visto un palloncino gonfiato che sale verso il cielo? Bello, leggiadro, ma... ad una certa altezza «scoppia» e vien giù come uno straccio. Non è così la nostra realtà? Il progresso (con la sua grande promessa) ha già fallito e l'uomo è «a terra», schiacciato e disperato. Ma da questa esperienza egli va prendendo sempre più coscienza che la felicità non viene dalle cose (dall'avere) ma dall'essere. Non sta fuori, ma dentro. Non è la somma di tutti i piaceri goduti, ma la ricerca dell'unico bene, dell'unica verità, dell'unico valore che è Dio.

Speranza

Per salvare l'uomo troppo attaccato alle cose (come un'aripa) e troppo avido

(fino al punto di saper coniugare solo il verbo «avere») c'è un mezzo: amare di più se stessi, il proprio «essere». Anche Marx diceva: «Meno si è, e meno si esprime la propria vita; più si ha e più è alienata la propria vita». Gesù poi è maestro di queste cose: «Non fatevi tesori sulla terra, ove la tignola e la ruggine consumano e dove i ladri scassinano e rubano... Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia... (Mt. VI) «Cosa giova all'uomo avere tutto l'oro del mondo, se poi perde la sua vita?». Allora c'è una speranza di salvezza: essere umili e poveri di beni materiali, ma ricchi nello spirito. Dio valuta gli uomini, non per quello che hanno, ma per quello che

sono: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote». (Lc. 1 - 52). Mentre il mondo valuta e misura con un'altro metro.

Preghiera

Se abbiamo constatato che la nostra costruzione è fragile, che il progresso è limitato, che la ricchezza non basta, che «l'avere» è secondario, e che la vita deve avere un senso più alto e più nobile... buon segno!

Siamo già sulla buona strada! Dubitiamo di noi e delle nostre vane sicurezze per cercare altro... forse per aggrapparci a Dio e trovare in lui sicurezza e pace. Forse ritorna il bisogno di pregare: «Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia speranza. Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare». (Sal. 61).



Domenica 30 maggio, festa della Pentecoste e della prima Comunione dei nostri fanciulli: (da sinistra) Fontanive Luca, Ganz Enrico, Pasquali Massimo, Fenti Alberto, Busin Cecilia, Scardanzan Annalisa, Costa Barbara, Pellegrinon Martina, Pellegrinon Nicola, Valt Sabina, Pescosta Orietta, Cioffi Rachele, Faè Marzia, Pellegrinon Monica, De Gasperi M. Giovanna, Crepez Lidia, Busin Giorgetta, Serafini Bruna. Ora dobbiamo aiutare questi fanciulli a crescere e maturare nella fede cristiana.

Anno Francescano

(VIII centenario della nascita di san Francesco d'Assisi)

«Ci vorrebbe un san Francesco ogni cento anni e la salvezza del genere umano sarebbe garantita»

(GANDHI)

Ritratto di Francesco

Di statura piuttosto piccola, testa regolare e rotonda, volto un po' ovale e proteso, fronte ampia e piccola, occhi neri, di misura normale e tutto semplicità, capelli pure oscuri, sopracciglia dritte, naso giusto sottile e diritto... voce robusta, dolce, chiara e sonora... barba nera e rara, spalle dritte, mani scarne... Nella sua incomparabile umiltà si mostrava buono e comprensivo con tutti, adattandosi in modo opportuno e saggio ai costumi di ognuno... (Fonti Francescane, 464).



Cenni della sua vita

1181 - Francesco nasce da Pietro di Bernardone, uno tra i più ricchi "grandi mercanti" di Assisi e da donna Pica, originaria della Provenza (Francia). È battezzato nella cattedrale di san Ruffino con il nome di Giovanni, ma il padre, che viaggiava spesso in Francia per i suoi commerci, lo chiamò Francesco (il francese).

Frequentò la scuola presso la chiesa cittadina di San Giorgio. Qui ebbe una certa conoscenza del latino, della lingua e della letteratura francese e della contabilità. Fu cresciuto nella emulazione dei nobili cavalieri in una giovinezza gaudente e dispendiosa. Divenne il re della gioventù gaudente d'Assisi. Nel suo cuore c'era un'unica ambizione: divenire cavaliere.

1198 - A sedici anni partecipa alla furiosa distruzione della Rocca di Assisi, simbolo della dominazione straniera; poi collabora con assiduità alla costruzione di forti mura per la difesa della città, occasione ottima per apprendere i primi rudimenti di manovale-muratore.

1202 - Bene armato partecipa alla battaglia di Collestrada contro i perugini; combatte valorosamente per tutta la giornata e finisce prigioniero.

Dopo la pace con Perugia, viene liberato e torna alla vita gaudente di prima, anche se privo di entusiasmo. Una persistente debo-

lezza comincia a tenerlo lontano per qualche tempo dai suoi amici.

1205 - Ripresosi in salute, ritorna e insegua ancora i sogni di gloria guerresca, aiuta un cavaliere povero e con lui parte per Perugia.

A Spoleto lo ferma una misteriosa visione. Ritorna ad Assisi con l'intenzione di cambiare.

Verso la fine dell'anno ascolta nella chiesetta di San Damiano la voce del Crocifisso: "Va', Francesco, ripara la mia casa che, come vedi, va in rovina".

Prima lotta con il padre che lo chiude in casa perché, preso da una grande generosità, vende stoffe e dà il ricavato ai poveri o ai preti perché riparassero le chiese. Infine, liberato da sua madre, torna definitivamente a San Damiano.

Davanti al vescovo di Assisi restituisce al padre i vestiti dicendo: "Ora chiamerò Padre mio il Padre dei cieli!" Ora si sente libero.

1209 - Nella primavera va a Roma dal Papa Innocenzo III e a voce riceve l'approvazione di iniziare con i primi "frati minori" una esperienza di vita evangelico-apostolica.

1211 - Francesco, dopo aver convinto in più (1212) incontri Chiara di Favarone a "voltarsi a Cristo", la accoglie con la sorella Agnese e con Pacifica di Guelfuccio in Santa Maria degli Angeli e le dà l'abito della penitenza.

È l'inizio del secondo Ordine francescano "delle povere signore di San Damiano".

1216 - Dal Papa Onorio III ottiene a Perugia la conferma della "Indulgenza della Porziuncola" o Perdono di Assisi. Annunciando al popolo il dono ricevuto, Francesco inizia così il suo discorso: "Fratelli miei, voglio portarvi tutti in paradiso!".

1220 - Nel Marocco sono trucidati i primi cinque Frati Minori. Francesco, di ritorno dalla sua missione in Siria e in Terra Santa dove aveva portata la sua parola di pace e di amore al Sultano in persona, si riposa per qualche giorno a Venezia, in un'isoletta della laguna, chiamata da allora "San Francesco del deserto".

1221 - Espone delle linee di vita evangelica nel mondo che confluiranno nella creazione del Terzo Ordine Francescano (Ordine Francescano Secolare).

1223 - Nel Natale di quest'anno, a Grec-

cio, Francesco rappresenta al vivo il mistero della nascita di Gesù. da qui ha inizio la tradizione popolare del presepio.

1224 - Dal 15 agosto al 29 settembre Francesco si ritira sul monte della Verna per passarvi la quaresima di San Michele. Il 14 settembre, festa della esaltazione della Croce, vi riceve le Stimmate.

1225 - Francesco, ormai cieco e pur nel travaglio di grandi sofferenze, compone il "Cantico di Frate Sole".

1226 - Il 3 ottobre, verso sera, vicino alla Porziuncola, volendo morire come Cristo, si fa stendere nudo per terra.

Le sue ultime parole sono: "Fratelli miei, io ho fatto la mia parte; Cristo vi insegni a compiere quello che spetta a voi".

Francesco muore a 44 anni.

«Troppi uomini, in cambio dell'aver, si sono lasciati spogliare dell'essere. In cambio del potere, si sono lasciati depredate della libertà e della coscienza. In cambio della faccia, si sono lasciati rapinare la testa».

(A. Pronzato)



Domenica 6 giugno, festa della Ss. Trinità, abbiamo fatto l'ultima rogazione a lore, col solito itinerario: Sappade, Meneghina, Costa, Forcella, Mandra dei Bastia-gnei, Val Larga, lore. La foto mostra la prima tappa e la prima benedizione, presso il Cristo (restaurato), sul Col di Forcella. Era una giornata meravigliosa e la gente (oltre 200 persone) contenta e serena.

«Non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna».

(GAL. 5 - 25)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile
Tipografia Piave - Belluno

Notes

L'estate ha avuto un buon inizio, con una temperatura di oltre 30 gradi. Da vari anni non si sentiva più questo caldo in montagna. Così è stato favorito il lavoro della fienagione.

In estate abbiamo la fortuna di avere molti sacerdoti in Parrocchia. Alcuni vengono per villeggiare, altri impegnati con i loro gruppi parrocchiali.

Grazie alla loro presenza e buona disponibilità, non manca il servizio in chiesa, sia per le Messe che per le Confessioni.

Ci si lamenta che alcuni villeggianti non sono educati. È capitato che un gruppo di loro è stato richiamato mentre passava per un prato (non per il sentiero vicino) e si è poi rivolto contro il proprietario con tanta violenza e brutalità che ha dovuto rifugiarsi in casa, se no... Penso che questi casi siano tanto rari, quanto squalidi. E che una buona «legnata» non farebbe male!

Ivonne Tomaselli ha aperto, in piazza Mercato, un negozio di profumeria.

Ognuno troverà in questo nuovo negozio tutto ciò che è necessario per la pulizia e la cura della propria persona oggi sempre più in elevata considerazione. Auguri di buon lavoro!

Ester e Dane (Polone) sono i nuovi gestori del bar - ristorante di Cayada. Il locale è aperto tutto l'anno e offre varie

«La scienza privata dell'educazione religiosa e dei valori spirituali può essere volta alla distruzione dell'uomo, anziché al suo progresso».

EINSTEIN

specialità gastronomiche. Sono certo che la loro passione e cordialità acquisteranno tanta simpatia e clientela, non solo da parte dei turisti, ma anche dei paesani. Auguri di buoni piatti!

Durante il suo breve periodo di vacanza a Caviola, è stata festeggiata Rosa Costa (Bridda) che lavora tra gli emigranti in Germania, come assistente sociale e segretaria della Missione di Waiblingen. Ci ha raccontato l'esperienza del suo lavoro e ha ringraziato le persone della Parrocchia che l'hanno festeggiata, anche per l'onorificenza ricevuta da poco dal Vescovo di Stoccarda.

La casa alpina di S. Apollinare di Ravenna, alla Mora, ha fatto una grande festa, con la presenza del suo Arcivescovo. È stata inaugurata la nuova opera che comprende la cappella e la sala di riunioni. Don Antonio, parroco di Mezzano e gestore della casa alpina, fu l'animatore di quest'opera e l'organizzatore di questa bella festa. A Caviola già tutti lo conoscono per la sua disponibilità e generosità, nonché per la passione della montagna.

La Parrocchia ha acquistato un nuovo proiettore per il cinema. Costa oltre quattro milioni. Spero che salti fuori qualcuno ad aiutarmi a pagarlo. Ora i film si gustano maggiormente, grazie alla luminosità e sonorità del nuovo proiettore.

In questo periodo d'estate, i giorni dei film sono giovedì (per ragazzi) e sabato e domenica per tutti. Peccato che i nostri non siano tanto appassionati!

La casa della gioventù sta diventando un vero centro di cultura e di attività. Si è visto soprattutto in questa estate. Fi-

nalmente (dicono i villeggianti) troviamo a Caviola un locale che offre vari servizi utili alla cultura e al tempo libero. Questo ci onora ed incrementa anche il turismo.

Anche i venerdì culturali (prima esperienza del genere) hanno soddisfatto un bel gruppo di persone che hanno ascoltato con interesse i vari oratori e i vari argomenti trattati. La cultura è sempre un luogo di crescita e di maturazione.

La festa del Redentore a Fedèr è stata celebrata con la solita partecipazione e vivacità. Peccato che la pioggia insistente abbia rovinato un po' la serata. La pesca pro Chiesa, fatta dai ragazzi, ha fruttato quasi 600 mila lire.

Il superuomo

«L'uomo è diventato un superuomo...
Ma il superuomo col suo sovrumano potere, non è pervenuto al livello di una sovrumana razionalità.
Più il suo potere cresce,
e più egli diventa anzi un pover'uomo...
Le nostre conoscenze non possono non essere scosse dalla constatazione che, più cresciamo e diventiamo superuomini, e più siamo disumani».

(dott. A. SCHWEITZER)

Le benedizioni degli anziani

Benedetti coloro...

- * che compatiscono il nostro incedere e le nostre mani inabili;
- * che accettano le nostre orecchie deboli che debbono fare sforzo per udire la loro voce;
- * che sono indulgenti con la nostra vita imperfetta e il nostro intendimento più scarso;
- * che fanno finta di non vedere quando rovesciamo qualcosa sulla tovaglia;
- * che ci sorridono e si fermano a fare quattro chiacchiere con noi e non ci dicono: avete raccontato questa storia già tre volte oggi;
- * che ci permettono di rievocare i giorni felici del nostro passato;
- * che ci fanno sentire amati, rispettati e ci circondano di affetto;
- * che ci rendono più agevole il cammino verso la Casa del Padre;
- * che ci assistono e non ci fanno piangere.

«Pianeta Giovani»

Non è certo facile per noi parlare dei giovani, tanto mobili, così vari, eredi senza eredità, costruttori senza modello, viaggiatori senza bagaglio e senza biglietto. Noi li vediamo un po' come un etnologo che descrive una tribù lontana ed ostile.

(Card. ETCHEGARY)



Domenica 13 giugno, festa del Corpus Domini, abbiamo fatto anche la festa dei nostri anziani. Piena la chiesa e pieno il salone della Casa della Gioventù, dove è stato proiettato un documentario e consumato un familiare rinfresco. Non mancavano le più anziane della Parrocchia: Valt Angelica, Busin Emilia, Fenti Florinda, che hanno già compiuto i 90 anni. La festa è riuscita così bene (con l'aiuto della San Vincenzo) che la ripeteremo presto.

Gita in Svizzera

Offerte



Domenica 20 giugno, gita in Svizzera. Qui il gruppo davanti al santuario della Madonna di Einsiedeln, dopo la Messa.

Il 19 e il 20 giugno si è svolta la gita in Svizzera che noi tutti ormai aspettavamo con impazienza. Il tempo della mattina del 19 non era dei migliori per intraprendere una gita e all'inizio neppure il nostro umore era dei più allegri, forse anche per il sonno che ancora imperava fra tutti. Ma un po' alla volta e grazie soprattutto ad Aldo ed alla sua fisarmonica, l'atmosfera si riscalda e tutta la nostra allegria poco a poco esplose. Passati i confini anche il bel tempo si fa vedere e dopo un tratto percorso in territorio austriaco, entriamo finalmente in Svizzera e facciamo una prima tappa a Roschach dove consumiamo il pranzo al sacco e dove incontriamo anche i parenti di alcuni di noi. La tappa successiva è Sciaffusa sul Reno, dove il fiume forma delle pittoresche cascate, che hanno suscitato tanta ammirazione da parte di noi tutti.

Ancor più ammirazione e stupore ha provocato però la vista dell'aeroporto di Zurigo, uno dei più grandi e attrezzati del mondo.

Le tappe susseguenti del nostro viaggio sono state: il santuario della Madonna di Einsiedeln, una chiesa grandiosa in stile barocco, dove abbiamo celebrato la Messa.

Poi prima di entrare in Italia, ci siamo fermati a Melite sul lago di Lugano per visitare la Svizzera in miniatura.

In corriera sulla via del ritorno si sentivano i commenti che alcuni di noi facevano dopo aver rivisto quei luoghi dove erano già stati in gioventù, non come turisti ma come operai, e in tutti c'era una nota di nostalgia, nel ricordo degli anni passati.

Di questa gita tutti siamo rimasti soddisfatti, sia per la bella compagnia che per le tappe che abbiamo fatto, il viaggio in corriera e l'organizzazione.

Una giovane

alberghi di Einsiedeln, dove ci siamo trovati molto bene, sia nel vitto che nell'alloggio. Inoltre ringrazia i paesani emigranti che ci hanno accolto e rallegrato con una breve visita: a Rorschach, Dal Farra Fioretto; a Schiaffusa, Ganz Costante e Franca; a Einsiedeln, Zulian Gino e Rina, Ravizza Ermellino (Mano) Vittoria e Domenico. Tutti ci hanno visto con simpatia e... un po' di nostalgia. Si vede che il loro cuore è sempre in Italia, qui con noi.

Pellegrinaggio ad Assisi

1 - 2 - 3 settembre

Iscrizioni presso il Parroco o l'Opera Pellegrinaggi di Belluno;
Piazza Piloni, 11 - Tel. 212424.



L'ultima fotografia di Vigile Minotto fatta in Svizzera, presso il lago di Lugano, con la piccola Barbara Costenaro. Ha chiesto lui di fare questa fotografia e di metterla sul Bollettino. Fu un presentimento? Morì improvvisamente il 13 luglio scorso.

Per la Chiesa e le Opere parrocchiali:

Pellegrinon Carmela lire 20.000; Fenti Libera 10.000; villeggiante 300.000; Genovese 40.000; villeggiante 50.000; Valt Angelica 20.000; fam. Bortoli 60.000; prof. Pagani (PD) 10.000; Francesca Rosa 10.000.

In occasione:

- * del Battesimo di Valt Alessio di Dante lire 90.000;
- * della prima Comunione di: Scardanzan Annalisa 50.000; Pescosta Orietta 20.000; Valt Sabina 30.000; Bortoli Mario 10.000; Ganz Enrico 30.000; Pasquali Massimo 20.000; Fenti Alberto 30.000; Pellegrinon Nicola 20.000; Faè Marzia 15.000; Costa Barbara 20.000.

In memoria:

- * di Giolai Paolo lire 50.000;
- * di Ronchi Giuseppe 200.000;
- * di Murer Caterina 50.000;

Per la vita del Bollettino:

Dott. Nino Pescosta (Sedico) lire 10.000; Pellegrinon Giuseppe 5000; fam. Giolai 5000; fam. Costa (Merano) 10.000; Sartor Emilia (BZ) 10.000; Ongaro Giuseppe (Como) 10.000; Fiocco Guido (BL) 10.000; Da Campo Daniela 3000; De Biasio Nella 10.000; prof. Pagani (PD) 5000; Luchetta Mario 5000; Minotto Paolo 3000; Fenti Ernesto 3000; Tomaselli Riccardo 5000; fam. Allegranzi 5000; Bortoli Vincenzo 3000; Pasquali Giovanni 3000; Carli Sara 3000; Lucchetta Sergio 2500; Lucchetta Antonio 2500; Basso Francesco 5000; dott. Slaviero 5000; Busin Dario 3000; Scardanzan Giusto 4000; Busin Giorgio 5000; De Luca 3000; De Mio Emilio 4000; Del Din Gisella 5000; Ganz Giuseppe 3000; Ganz Giuseppe 3000; Ganz Roberto 3000; Fontanelle Giacomo 5000; Romanel Oriana 5000; Zulian Mena 3000.

HANNO OFFERTO:

Lire 2000: De Ventura Giulio, De Ventura Silvio; De Ross Artino, De Gasperi Gino, Murer Giulio, Miotto Pietro, Xaiz Ernesto, Secchi Eugenio, bar Livia, Del Din Rachele, De Mio Giulio, Bortoli Ettore, Bortoli Augusto, Serafini Edoardo, Tabiador Primo, Valt Serafino, Zulian Elio, Valt Giovanni, Fenti Pietro, Costa Paolo, Marmolada Emilio, Fenti Giovanni, Ganz Luigi, De Mio Lisetta, Costa Paolo, De Toffol Franco, Pellegrinon Rodolfo, Costa Stefano, Busin Silvano, Busin Antonio, Busin Angelo, Scardanzan Antonio, Costa Pietro, Pollazon Angelo, Valt Felice, Busin Francesco, Tina Follador Riccardo, Minotto Vigile, Cagnati Angela, Busin Felice.

Un vivissimo grazie a tutti.

«Penso che gli uomini hanno costruito le chiese non solo per fare della bella architettura o per un omaggio esteriore a Dio. Essi volevano dimostrare anche la loro fede. E la fede va rispettata: qualunque essa sia.

Carlo Tognoli

PS. - Il Parroco ringrazia, assieme a tutto il gruppo, Zulian Aladino per la cortesia di averci trovato ospitalità presso i due